

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
prezzi per millimetro larghezza di una colonna: Pubblicità occasionale finanziaria: 4 A pag. L. 0,50; pag. di testo L. 0,75  
L. 1,50; Pubblicità in abbonamento 4 A pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1; Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4,50

## Note sulla emigrazione

1.  
L'occasione della discussione alla Camera del bilancio dell'emigrazione, espressa in ordine alla sua giurisdizione in vario senso dai relatori secondo le loro diverse vedute politiche, oltreché secondo le vedute economiche. Tra tutti l'on. Caroti deplorava che l'emigrazione demografica, al quale non avrebbe dovuto por fine, non rinnovando con la stessa vigilia del periodo prebellico, ed aveva la necessità di dissuadere i padri dal fuoriuscire, specialmente in America. Le idee manifestate dall'on. Caroti credo vengano prese da tutti gli italiani, poiché è il cuore di vedere come tanti nostri fratelli siano costretti a cercare in terra straniera quel pane che non trovano in patria. Ma, pur non trovando a un fenomeno che, per quanto doloroso e che, non è possibile evitare, se non lo sarà mai. Perché da una parte si possa non emigrare, e che deve essere in grado di farlo, e se stesso, o producendo un sufficiente di derrate alimentari importando dall'estero quanto a colmarne il deficit, procurato mediante lo scambio di prodotti industriali: è necessario cioè che il paese stesso non abbia raggiunto la saturazione demografica, la quale è sempre in dipendenza dal suo grado di sviluppo economico.

La pur troppo! l'Italia, terra eminentemente agricola e densamente popolata, non è in queste condizioni. Già prima della guerra la sua produzione commerciale presentava un avanzo annuo di oltre un miliardo di lire, di cui circa una metà veniva colmata dall'oro che qui lavoravano i numerosi forestieri, attirati dal clima mite, dai tesori d'arte, dalle memorie storiche, e l'altra dalla ricchezza degli emigranti. Ma dopo la guerra, il disavanzo dopo la guerra, l'anguoscia che ha distrutto tanta parte del patrimonio nazionale, e che ha accresciuto e mai il paese si è trovato in condizioni più favorevoli di oggi, sia per i favolosi debiti che ha contratti e viene ancora aumentando, come per la diminuita produzione agricola e la difficoltà con cui si dibattono le industrie, tutto causa la mancanza di carne e di materie prime. Frattanto, mentre da una parte è scemata la capacità produttiva, dall'altra la popolazione presente non è venuta continuamente aumentando. Ciò possiamo argomentare sia dal fatto che l'eccedenza delle nascite sulle morti — la quale in tempi normali aggira intorno a 400.000, superiore alla popolazione assoluta di 30 provincie, considerate separatamente — nel complesso non è stata mai a cessare, nemmeno negli ultimi anni; sia dalla mancata emigrazione e dalle rimmigrazioni durante i periodi bellico e post-bellico. Basti dire che mentre nel 1914 emigranti tra continentali e transatlantici raggiunsero la quasi indubitabile cifra di un milione, quest'anno finora hanno superato di oltre 100.000, e che dopo la stessa esclusione dell'armistizio si è manifestata una tendenza alla rimmigrazione da tutti i paesi d'oltre Oceano. Infatti dai soli Stati Uniti le statistiche ufficiali registrarono oltre un milione di rimpatri, fra cui moltissimi di italiani, quali determinati dal desiderio di rivedere le famiglie dopo tanta tempesta di guerra, quali per il momentaneo ristagno delle industrie che hanno dovuto subire micidiali in seguito alla cessazione delle ostilità.

Tenuto conto di tutto ciò, viene a essere che il paese oggi sia più che mai saturo demograficamente, relativamente alla sua potenzialità economica e che l'emigrazione rappresenti esso una necessità non solo economica, ma anche politica e sociale. Mentre nessuno può seriamente pensare a volerla sopprimere del tutto, a due cose però dobbiamo tendere con ogni sforzo: da una parte a ridurla al minimo possibile, e dall'altra a disciplinarla in maniera che renda meno dolorosa e più profittevole per colui che da una dolorabile necessità vi saranno obbligati.

Quanto al dovere di ridurre, ciò è richiesto non solo da ragioni umanitarie, ma dall'interesse stesso della nazione. Infatti prima della guerra aveva raggiunto proporzioni allarmanti e non giustificate, che avevano dell'anormale e del patologico, una incoerenza unica l'Italia faceva andar in giro per il mondo una prodigiosa somma di energie sottraendole a se stessa, a beneficio di altri paesi, pur avendo bisogno

di intensificare il lavoro e la produzione sua propria. Pochi miliardi di lire — le quali allora con una politica finanziaria microcefala fino all'inverosimile ed all'incredibile non sapemmo trovare, mentre più tardi ce ne lasciammo ingoiare dalla guerra a decine e decine — sarebbero bastati per procurare al paese uno sviluppo economico immenso, capace di trattenere in patria la maggior parte dei lavoratori che erano spinti a cercare migliori condizioni di vita all'estero. Ed è veramente strano che, pur essendone stati in addietro ammiratori ed amici, non abbiamo saputo imitare l'esempio della Germania che la sua emigrazione già fortissima, oscillante intorno a 200.000 fuoriusciti all'anno, allo scopo di conservare tutte le forze vive in casa, era riuscita a ridurre a non più di 20.000, cifra affatto insignificante per una popolazione di quasi 70 milioni; mentre frattanto portava il paese al più alto grado di sviluppo agricolo, industriale e commerciale.

E infatti, se il nostro sottosuolo è povero di minerali ed i combustibili fossili ci difettano, abbiamo però immense riserve di energia idrica suscettibili di applicazioni industriali; abbiamo terre ancora incoltivate da dissuadere, plaghe acquitrinose da bonificare e da risanare dalla malaria, latifondi da dividere. E se, in causa del periodo asciutto estivo nel mezzogiorno, l'Italia rispetto all'agricoltura si trova in condizioni meno favorevoli di altre regioni europee, tuttavia, applicando sistemi più razionali di coltivazione, è opinione comune degli agronomi che si potrebbe aumentare la produttività delle stesse plaghe già coltivate. Si pensi che in Inghilterra e nel Belgio si raccolgono in media 27 quintali di frumento per ettaro, in Germania 20, da noi appena 10! Data la superficie dei nostri seminativi, basterebbe aumentare di pochissimo la produzione unitaria per colmare il deficit di circa 20 milioni di quintali, tra grano e granturco, che dobbiamo importare ogni anno dall'estero. Ed è veramente strano che l'alma patria frugum, il cosiddetto giardino del mondo, non sia in grado di produrre nemmeno il pane per tutti i suoi figli. Ma oltre al grano, anche gli altri prodotti potrebbero essere aumentati di molto, tanto da poter riuscire non solo sufficienti ma superiori al nostro fabbisogno alimentare, qualora governo e paese sapessero fare una politica agraria illuminata, coraggiosa, energica ed audacemente innovatrice.

Senonché la realtà ci dimostra che un così vasto programma di lavori non potrà essere attuato se non lentamente, per gradi ed in lungo giro d'anni. E ciò tanto più oggi che l'economia nazionale è uscita stretta e depauperata dalla guerra, sia per il maggiore sforzo da noi compiuto in confronto degli Alleati, tenuto conto delle nostre disponibilità, come per gli irrisolti compensi assegnati nella ripartizione dei risarcimenti nella ripartizione dei risarcimenti a carico dei vinti, anche ammesso si possa fare assegnamento sulla loro solvibilità. Si aggiunga che, parallelamente alla ripresa della ascensione economica, avremo un analogo e forse proporzionalmente maggiore, accrescimento demografico, per cui il paese continuerà a essere sovrappopolato e l'emigrazione potrà forse essere ridotta, ma non eliminata.

Del resto è fenomeno di tutti i tempi e di luoghi, in passato, narrano le storie, presso i popoli barbari si estravano a sorte i nomi di coloro che dovevano fuoriuscire in massa, quando il paese soffriva d'eccesso di abitanti, né senza di esso l'umanità si sarebbe potuta moltiplicare, né il mondo sarebbe oggi abitato su tanta parte della sua superficie. Fino a che questo non avrà raggiunto un perfetto equilibrio economico accanto ad un perfetto equilibrio demografico — se pure ciò sarà mai possibile — vi saranno sempre spostamenti di individui e movimenti di masse umane da una ragione all'altra, sotto le forme più varie e diverse di giustaposizioni, sovrapposizioni e compenetrazioni, necessarie forse all'economia generale della specie, ed al suo continuo rinnovarsi e progredire.

Di fronte all'impossibilità di creare condizioni atte a sopprimere completamente l'emigrazione — parla, beninteso, di quella involontaria, ossia di coloro che non il desiderio di maggior fortuna, ma il rude bisogno spinge in cerca di lavoro all'estero — incombe ai poteri pubblici l'obbligo di non perdersi, con opportuni provvedimenti, per ottenere che la medesima dia il maggior rendimento possibile con la minor somma di fa-

tiche e di sofferenze, così che abbia ad essere non subita come un male inevitabile, ma quasi desiderata, quale fonte di benessere e di agiatezza dei lavoratori. I fautori dell'emigrazione ad ogni costo dovrebbero considerare che le masse emigranti, evolute e coscienti, oggi mal sopporterebbero le delusioni ed il fallimento delle loro fatiche e, rinascono, avrebbero l'animo pieno di risentimento, di esasperazione e di odio contro la patria, che, dopo averne chiesto la collaborazione nell'opera di difesa di se stessa durante il periodo di guerra, dopo averle lanciata nel fuoco di cento battaglie, si fosse mostrata indifferente alle loro miserie e non avesse saputo garantire loro condizioni di esistenza tollerabili né all'interno né all'estero.

Il Veneto prima della guerra tra tutti i compartimenti territoriali d'Italia dava il massimo contingente all'emigrazione temporanea; e fra le provincie venete quella che vi partecipava in più larga misura, era precisamente la nostra. Secondo il censimento del 10 giugno 1911, il numero totale degli assenti da essa in quell'anno superava i 111.000. Di essi, oltre 93.000 si trovavano all'estero, i quali è da ritenere che la maggior parte, per non dire quasi la totalità — il censimento essendo stato fatto nella stagione estiva — fossero emigranti temporanei; comunque, è risaputo che il numero di questi negli ultimi anni si aggirava intorno agli 80.000, cifra invero enorme e non eguagliata in alcun'altra provincia del Regno. Secondo informazioni che crediamo di poter ritenere attendibili i fuoriusciti per l'estero fino a tutt'oggi quest'anno superarono di poco i 10.000, la maggior parte recatisi in Francia, in minor numero nell'America del Nord. Tale cifra è estremamente esigua rispetto a quelle di avanti guerra e soprattutto rispetto al grandissimo numero di disoccupati che è oggi in Friuli, nonostante gli sforzi sinora fatti per ridurre a meno impressionanti proporzioni.

Al Commissariato generale di Emigrazione furono mosse accuse di scarso zelo nel promuovere l'emigrazione stessa e lo sfoltimento ad ogni costo di elementi che, stretti dal bisogno, costituiscono — si afferma — una minaccia perenne per la tranquillità interna e spesso prorompono in tumultuose e pericolose dimostrazioni. Ma il Commissariato giustamente risponde suo compito principale essere quello di proteggere gli emigranti, e quindi non potersi prestare a favorire esodi non circondati di tutte le cautele e garanzie oggi che le condizioni generali dei mercati del lavoro all'estero si presentano estremamente critiche.

Infatti — secondo recenti dichiarazioni del Commissario generale, comm. de Michelis (Vedi Riv. Pol. Parlamentare) — una gran parte di detti mercati sono chiusi del tutto, come la Germania, i paesi dell'ex-Monarchia austro-ungarica, la Russia, la Penisola balcanica, l'Asia Minore, la Transcaucasia; altri come il Messico, il Perù, il Cile, l'Uruguay, non possono assorbire complessivamente che poche centinaia di emigranti all'anno; l'Argentina, sbocco importantissimo in tempi normali, attualmente ne è saturata. Restano il Canada e gli Stati Uniti dove le industrie riattribuiti fanno, è vero, grande ricerca di mano d'opera straniera, di cui scarseggiano causa la mancata immigrazione e causa le rimmigrazioni durante e dopo il periodo di guerra; ed il Brasile, bisogno oggi, come sempre, di braccia; senonché la capacità dei proscalfi in servizio di emigrazione attualmente è assai limitata ed il Commissariato calcola che entro l'anno corrente saranno in grado di trasportare non più di 70.000 persone all'America del Nord, 20.000 all'America del Sud. Finalmente i due mercati vicini, l'ussemburgo e Francia, poco possono offrire per ora. Nel primo non si è verificata alcuna ripresa, il lavoro in Francia fin dal mese di aprile è avvenuto, la sospensione di quelli che erano stati iniziati nelle Terre liberate, per cui da oggi a tutto dicembre non vi troveranno occupazione più di 60.000 dei nostri. Tirate le somme, il Commissariato calcola che entro l'anno corrente appena 160.000 operai italiani potranno emigrare, utilmente all'estero.

Ciò è ben poco in confronto delle cifre che si raggiungevano prima del 1914. Inoltre si noti che a fornire detto numero concorreranno tutte le provincie del Regno e vi avranno la prevalenza quelle da cui per ragioni di vicinanza, facilità di comunicazioni od altro, più agevolmente si possono raggiungere i mercati disponibili. Ne viene di conseguenza che l'emigrazione del Veneto, e più specialmente del Friuli, non riuscirà per

quest'anno a ridurre se non in minima parte il fenomeno della disoccupazione; giusta è quindi la preoccupazione che tale fatto possa essere causa di gravi e facilmente spiegabili disordini.

Senonché il governo ha il dovere ed i mezzi atti a prevenire tanto guasto, assolvendo nello stesso tempo agli obblighi che ha verso le Terre Liberate.

Anziché continuare nello sperpero di milioni e milioni di lire in lavori non coordinati a un piano generale ed organico, né scelti sempre col criterio della necessità e dell'utilità pubblica; ma secondo il prevalere di influenze e di più o meno lecite pressioni, imprinda finalmente la razionale e sistematica ricostituzione delle terre stesse e, con somme di poco superiori a quelle che viene attualmente consumando, purché eserciti la continua vigilanza sui lavori ed il più severo e rigido controllo di qualsiasi spesa, io credo avrà modo di impiegare quasi tutti i lavoratori privi di occupazione, nell'attesa che frattanto si riaprano i mercati esteri.

E poiché alla suddetta ricostituzione dovrà venire o prima o poi, meglio è vi si accinga subito, senza inutili e dannose dilazioni: cogliere, facendolo, parecchi piccioni ad una fava. Anzitutto, approfittando della fortunata occasione di poter disporre

di mano d'opera straordinariamente abbondante, potrà in breve tempo rimettere in piena efficienza economica una delle più belle e ricche contrade del Regno, con vantaggio immenso dell'intera economia nazionale; in secondo luogo riuscirà a far cessare lo stato quasi perenne di agitazione in cui si troveranno le popolazioni veneto-friulane fino a che non saranno rientrate nelle condizioni di assetamento d'avanti guerra; da ultimo, solo in tal modo si ritroverà in grado di fronteggiare efficacemente quella disoccupazione che altrimenti, per tutti i fatti accennati, sarà allo stadio acuto ancora per molto tempo.

A questo proposito è bene ricordare che i lavoratori, i quali rappresentano le forze più vive e fattive della nazione, e che sono altamente benemeriti non devono essere considerati come elemento non desiderabile, di cui preme sbarazzarsi ad ogni costo quando non s'abbia più bisogno; da quanti vivono beatamente adagiati in comode ed invidiate posizioni. E se per superare l'eccezionale periodo critico che, non per colpa loro, attualmente attraversano, si dovesse devolvere e consumare a loro vantaggio una qualsiasi parte della ricchezza nazionale, si pensi che di questa furono essi, con le loro sudate fatiche, i principali artefici e produttori.

F. Musoni

## CRONACA PROVINCIALE

### Danni di guerra e i lavori del genio militare

Per recenti disposizioni, le Intendenze di Finanza devono detrarre dal Lo. s.d. per danni di guerra le anticipazioni che il danneggiato ha avuto in qualsiasi forma e per qualsiasi categoria di danni, mentre negli anticipi vengono detratti solo le anticipazioni similari; cosicché molti vedono ora difficoltà dal saldo dell'indennizzo per danni ai mobili, le spese fatte dal Genio Militare per lavori ai fabbricati. E poiché si era ritenuto opportuno, nelle domande per danni ai fabbricati, fare la perizia soltanto dei danni residui dopo i lavori eseguiti dal Genio Militare, è necessario adesso, che in tal caso il danneggiato presenti una domanda aggiuntiva, senza perizia e senza documenti, esponendo come danno da risarcire, oltre a quello denunciato precedentemente, lo importo addebitato dal Genio Militare per i lavori da esso fatti; a tal uopo è sufficiente che il danneggiato presenti all'Agenzia delle Imposte, uno stampato per domanda di risarcimento danni ai fabbricati, scrivendo in cima alla prima facciata: « Denuncia aggiuntiva a quella presentata il giorno... di cui ricevuta No. ... » completando la facciata colle indicazioni solite, riportando nelle facciate interne la indicazione del fabbricato, il valore anteguerra a nuovo e il deprezzamento per vetustà, come esposti nella prima denuncia, lasciando in bianco le altre colonne ed esponendo nella colonna osservazioni del danno, la somma dei lavori fatti dal Genio.

Nella colonna « Osservazioni » si dirà: « Si chiede il risarcimento della somma di L. ... ammontare dei lavori eseguiti dal Genio Militare nel fabbricato, perché tale ammontare fu notificata all'Intendenza di Finanza, quale anticipazione da dedursi dagli indennizzi spettanti al sottoscritto, mentre i danni riparati dal Genio furono omessi nella domanda di risarcimento relativa a questo fabbricato, presentata il giorno... ricevuta No. ... »

Nelle colonne « Allegati » e « Documenti » si dirà: « Vedasi antecedente domanda di risarcimento presentata il giorno... »

Quando poi i danneggiati saranno chiamati a concordare i danni ai fabbricati, si ricordino di far aggiungere al risarcimento chiesto con la prima denuncia, l'importo dei lavori eseguiti dal Genio, denunciato colla domanda aggiuntiva; altrimenti tale somma verrà trattata sul risarcimento di altri danni.

### Per il ponte sul Meduna tra Maniago e Spilimbergo

L'on. Ciriani ha presentato interrogazione, al Ministero dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga doveroso accogliere i voti unanimi delle popolazioni dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo per disporre che, in occasione della costruzione del ponte ferroviario sul Meduna della linea Sacile-Pinzano, le pile del ponte medesimo vengano costruite con maggiore larghezza e tale da poter consentire un ponte carrozzabile a fianco di quello ferroviario — e ciò in presenza dell'assoluta necessità manifestata anche dopo la guerra, in sostituzione di passerelle costosissime, non rispondenti allo scopo.

### L'acquedotto di Fanna Arba e Vivaro

L'on. Ciriani ha interrogato i Ministri delle Terre liberate, dell'Interno, dei lavori pubblici e il Presidente del Co. siglio.

Per sapere se si rendono conto delle tristi condizioni della salute pubblica nei comuni di Fanna, Arba, e Vivaro della provincia di Udine dove per mancanza di acqua potabile il lito fa numerose vittime e se, di conseguenza, atteso lo stato di fallimento in cui versano le finanze di detti comuni, non ritengano urgente finanziare l'opera di costruzione dell'acquedotto per il quale erano esperte pratiche presso la Direzione generale di Sanità ancora nel 1916 senza poter poi dare l'esecuzione all'opera stessa e il di cui progetto è già approvato lo ogni sua parte per una spesa che si preventivava allora in circa 250 mila lire.

### S. DANIELE Cinquantenario della Società Operaia di M. S.

S. Daniele, 25 luglio

Domenica prossima, 1.º agosto, la nostra benemerita Società Operaia di M. S. festeggerà con grande solennità il suo cinquantenario anno di fondamento, ed inaugurerà un nuovo vessillo che sostituirà quello asportato o distrutto dal nemico.

Avremo una grande Pesca di Beneficenza pro fondo. Pensioni Operaie con 2000 premi di valore, fra i quali figurano: quello del Re, del Duca d'Aosta, dei Ministri della guerra e dell'istruzione, di senatori, deputati, sindaci, associazioni, ditte commerciali ed industriali, cittadini ecc. Fra tutti questi primati ed attrici l'ammirazione del pubblico una magnifica camera completa del valore di 2750 lire offerta dal Comitato delle feste.

Alla solenne manifestazione interverranno le Associazioni Consorelle della provincia, ed oratore ufficiale della cerimonia sarà il prof. Fabio Luzzatto.

Il chiaro poeta Emilio Girardin ha dettato per l'avvenimento la seguente dedica che vi trascriviamo:

A testimonianza della sua fede nel Civile progresso — Alimentato dal lavoro fuso in fraterne aggregazioni e da incessanti aspirazioni a spirituali conquiste — il popolo sandaniese festeggia oggi il cinquantenario anniversario della fondazione della sua Società di Mutuo Soccorso e cui la violenza barbarica dell'Invasore indarno, invidio il vessillo ora — con rifulgente fervore di Patria e di Libertà — rinnovato a indifettibile simbolicità, tutela del socialismo — orgoglioso dei suoi natali auspici dalla presidenza onoraria di

Giuseppe Garibaldi

— il cui spirito aleggiando — non turbato dagli attuali transitori dissidii — saluta l'Italia sua vittrice e una dall'Alpi al Mare e si affigge, più oltre fidente alla sua unitaria visione di pace e di fratellanza indissolubili fra tutte le stirpi.

Il programma

Ed ora ecco il programma generale della festa:

Ore 9 apertura della ricca PESCA DI BENEFICENZA pro fondo Pensioni Operaie 2000 premi di valore.

Ore 10.30 ricevimento delle Associazioni

Consorelle della Provincia — Cortico e Vermouth d'onore.

Ore 11.30 Commemorazione del Cinquantenario Sociale. Consegna del vessillo oratore il prof. Fabio Luzzatto.

Ore 12.30 Banchetto all'aperto offerto agli ospiti.

Ore 15.15 Concerto Musicale della Banda di Nogaredo.

Ore 19.00 Gran ballo Popolare nel Pubblico Giardino su ampia piattaforma, con distinta orchestra ad arco. Illuminazione. Treni speciali da Udine e viceversa.

**Rappresentazione benefica**

Il sig. Pietro Morandini, impresario del cinema-teatro Corradini, ha dato in questi giorni uno spettacolo cinematografico ai ragazzi delle scuole comunali facendo pagare una quota modesta e ricavando l'importo di lire 111.80 che si è affrettato a versare per intero alla presidenza del Patronato Scolastico.

Il nobile e generoso gesto del sig. Morandini è meritevole del miglior elogio e di essere additato ad esempio.

**Il servizio automobilistico**

Dal giorno che il nostro tramvia ha ripreso a funzionare, l'impresa automobilistica Olivo e Trombetta, che aveva assunto il servizio di trasporto passeggeri e posta durante lo sciopero dei secondari, fa magni affari, anzi sarà costretta ritirarsi.

Ci vien da ridere pensando alle molteplici sedute tenute da un anno a questa parte dai sostenitori della opportunità di un servizio automobilistico, quando questi stessi danno ora il cattivo esempio di abbandonare coloro che si sacrificarono per un mese a vantaggio del paese.

**Beneficenza** — Offerte pervenute all'amministrazione del Giardino d'infanzia.

In morte di Bianchi Felice: Travani Dante lire 5, Irma e Manlio Chirio 5, Colutta Antonio farmacia 5. In morte di Anita Battigelli: Li-gutti Pietro 2, Asquini avv. Giacomo 5, Bianchi Pietro fu Sante 2, Irma e Manlio Chirio 5, Giulio Gentili 5. In morte di Giuseppe Manzini: famiglia Gonario lire 10, Colutta Antonio farmacia 10, famiglia Gobatto 5.

Elargizione all'Ospedale Civile Obessi Giuseppe mediatore da Felletto Umberto, lire 10.

**MARTIGNACCO**

**Per i festeggiamenti di settembre**

Nell'ultima seduta del Comitato generale organizzatore furono nominati i Comitati speciali per i festeggiamenti fissati per il 26 settembre, pro Monumento ai caduti. Per ogni numero del programma — concerti bandistici, pesca di beneficenza, gare podistiche, gare di resistenza, cinematografo, chiosco in piazza Umberto I. illuminazione, ballo, ecc. ecc.

Questi Comitati, sotto la direzione del cav. dott. Grillo e del Presidente rag. Giuseppe Gasparis, hanno l'incarico di studiare e provvedere tutto ciò che può giovare ad assicurare alla festa il migliore successo, così per rendere soddisfatto il pubblico come per ottenere un cospicuo risultato finanziario.

**CARLINO**

**Vice-conciliatore** — 23. (X)

In questi giorni è stato consegnato al sig. Falcomer Dullio, il Decreto di nomina a Vice-conciliatore del nostro Comune.

Congratulazioni vivissime al caro nostro concittadino, per la prova di stima e fiducia attribuitagli dalle competenti Autorità.

**S. MARIA LA LONGA**

**Per l'inaugurazione**

**delle campane**

26. Ieri seguirono festeggiamenti per l'inaugurazione delle campane. La mattina in chiesa cantata dalla scuola cantorum del paese la messa del maestro Ravanello accompagnato da strumenti d'arco diretti dal vos. Distinto Maestro Verza. Nel pomeriggio la banda suonò allegre marcie. Vi fu la corsa dei sacchi, Cuccagna e tiro al gallo. Interessanti furono pure due corse podistiche con premi in denaro e precisamente una corsa di resistenza da 5 km. libera ai dilettanti, e una gara di Marcia dal 3 km. Alla sera il paese era animatissimo. Chiuse la bella giornata lo spettacolo pirotecnico e illuminazione fantastica del Campanile.

**PASIANO**

**Ribalamento**

Il dott. Domenico Giannelli, medico internista del 2.º reparto Cecchini, si recava a Pordenone per attendere alla stazione il suocero sig. Della Rosa Ernesto. Il cavallo imbizzarrito per la strada, cominciò a sferrare calci fin che ridusse il cavalese in condizioni disastrose e con uno scarto buttò il dott. nel fosso, facendolo riportare ferite multiple alla gamba d'stra. Dovrà guardare il letto per parecchi giorni.



## L'Italia a Palmanova e Palmanova ai suoi morti in guerra

Ho sotto l'occhio la Palmanova dei primi giorni dopo liberata. Quale desolazione! macerie dappertutto, per le contrade e per le piazze; intere vie distrutte; due terzi quasi della nostra cittadella alterati. Non molto si è fatto ancora: si vedono ancora troppe rovine, troppi muri nudamente eretti — scheletri di quelle che un di furono case abbellite dalle cure di spose e di madri allietate dal sorriso di bimbi; e stringe il cuore tal vista, ancora dopo quasi due anni di cessata guerra; ma qualche cosa pur si è fatto: e la vita riprende a Palma, come riprende nelle altre terre che il barbaro calpestò. La ripresa ora lenta, accelera il passo, ne siamo sicuri: l'affetto dei palmanesi per la loro stellata città, il loro alacre spirito ce ne affidano.

Questo affetto per « il dolce nido natio », questo nobile patriottismo, ebbe ieri conferma: il popolo volle essere partecipe alla cerimonia solenne con la quale la bandiera del Comune — bellissimo lavoro della Ditta Gaspard di Udine — fu fregiata della Croce di guerra, che il Re, in nome dell'Italia riconoscente decretata alla Città martirizzata, il popolo tutto, fiero che le sue virtù e il suo patriottismo fossero così dall'Italia riconosciuti.

« A voi — diceva ben giustamente il manifesto della Giunta ai cittadini — « A voi che serbate intatta, ovunque e sempre la fede negli atti destini della Patria maturati durante le treggiate giornate dell'attesa; che seguiste fin dai primi giorni, con il cuore l'oscuro, le nostre valloso truppe oltre il mal segnato confine; che accoglieste con amore gli abitanti delle Terre redente profughi dai loro paesi; a voi che soccorreste con animo pietoso i fratelli dolenti per gliose ferite; che vi adoperaste in ogni occasione a lenire le sofferenze appostate dalla guerra; che non disperaste nell'ora della sventura; che conoscete le pene dell'esilio e quelle ben più gravi dell'invasione che non piegaste alle imposizioni dell'austriaco, confortati soltanto dal miraggio dell'innamabile vittoria; a voi tutti tale riconoscenza è conferita quale premio accordato ai forti! »

Legittimo orgoglio, che rende più solitario chi s'è indegno — o perché alle nemiche imposizioni ha piegato o perché, liberato per il valore delle nostre armi il Friuli, della libertà approfittò solo per negare ai liberatori la doverosa gratitudine ed associarsi agli scaturiti che la Patria denigrano. Legittimo nobile orgoglio del popolo di Palma che del meritato segno del valore vede insignito quel civico suo gonfalone rammentante i fasti della Serenissima onde la sua città ebbe vita. E all'orgoglio diede il popolo espressione con l'esporre dalle case il vessillo nazionale — simbolo sacro della Patria Unità, il simbolo che parte di esso popolo ebbe la ineffabile gioia di salutare sull'albero della libertà, al cospetto del nemico in fuga, nell'ora sospirata della liberazione.

### La cerimonia

L'onorevole Gasparotto venuto appositamente da Roma benché fortemente indisposto, aveva dovuto fermarsi a S. Giorgio di Nogaro, perché la ferrovia che allaccia quel centro con Palmanova è ancora da riparare. Non appena giunse il telegramma di tale forzato arresto, fu mandato un'automobile a S. Giorgio che ritornò portando l'atteso deputato — e soltanto allora (verso le 11, anziché alle 9.30 com'era fissato) la cerimonia ebbe il suo svolgimento, su quella caratteristica piazza Vittorio Emanuele ch'è fra le belle per vastità e regolarità e per copia di monumenti se non tutti pregievoli per l'arte, di valore storico.

La davanti al Palazzo del Comune fregiato di parecchie lapidi, si raccolse il popolo, si raccolgono le autorità, stanno schierate le truppe. Note il generale Milanese, il colonnello comandante il presidio e tutti gli altri ufficiali. Note il sindaco signor De Lorenzi, gli assessori dott. cav. G. Buri, R. Geremia, G. Oliva e geom. Vidale, ing. Scala, perito Somaggio, cav. Franchi, cav. dott. Tami, presidente della Cooperativa agricola fra combattenti Pietro Bigotti, arciprete di Palmanova mons. Merini, presidente della Unione Sportiva Armando Gervasutti, segretario del comune L. Facini, parroco di Jalmico cav. don L. Passoni, capitano lialo Piat, c. Pio di Brazza, notaio nob. Zorzi, il R. Pretore, Emilio Fontana, cav. dott. Bearzi, vice-pres. della Società oper. Cirio, pres. della Sez. combattenti Attilio Hausmann, Sisto Rossini, Francesco Vidale, Alfonso Paroni di Geras, e numerosi altri di Palma famiglie dei morti in guerra, tutta la scolaranza del capoluogo e di Jalmico con i rispettivi insegnanti e l'egregio Direttore Romanelli, parecchi mutilati ed ex combattenti, rappresentanti della Società operaia con bandiera. E v'erano anche dei seni vicini, parenti, e la ragnate-

sentanza delle sezioni mutilati e combattenti di Udine con i propri vessilli: dott. Cesari Bonomi segretario della sezione mutilati, Italo Orlando mutilato, i vessilliferi Luigi Cremese dei mutilati e Umberto Bearzotti degli ex combattenti.

### Il discorso del generale

Giunto l'on. Gasparotto, dopo brevi presentazioni, il generale Milanese dà il comando alle truppe: « Presentate le armi! » e la cerimonia s'inizia.

La nuova bandiera del Comune che sostituisce quella scomparsa durante l'invasione — è portata davanti, nel circolo tenuto libero. La porta un valeroso: il capitano Somaggio che ha il petto fregiato di ben tre medaglie e della croce di guerra. Accanto alla bandiera, il sindaco De Lorenzi. A lui si volge il generale.

Con accento vibrato l'illustre generale dice che ascrive a suo grande onore l'adempimento all'incarico di consegnare alla nobile martirizzata città di Palma la Croce di guerra che S. M. il Re le ha voluto proprio assegnata. Questo simbolo ha acquistato il più alto valore, dappoi che il Re stesso ha creduto di accettarla — il Re nostro che fu, per tutta la durata della guerra, esempio d'ogni virtù militare. La Croce di guerra è il simbolo della riconoscenza che la Patria sente e attesta per coloro i quali devotamente e per lungo tempo la servirono nell'aspra guerra e la portarono alla vittoria: la Patria nostra augusta, scesa in guerra non già per spirito d'imperialismo ma per la difesa della libertà e della indipendenza dei popoli, per la redenzione dei nostri fratelli, per la conquista dei suoi naturali confini. (Vivissimi applausi).

E voi, signor Sindaco, voi cittadini di Palma, che più d'ogni altro sentivate l'iniquità del confine imposto, il quale smembrava in due il Friuli, voi dovete essere fieri che questo simbolo glorioso venga ad ornare, da oggi e per secoli, il vostro vessillo: questo simbolo che si concede solo ai forti, a voi cittadini fu assegnato perché foste forti nel sopportare i disagi della guerra, forti nella sventura della oppressione, forti nell'esilio alla schiavitù preferta. E affissando lo sguardo alla vostra bandiera, che vi ricorda le glorie della Repubblica Veneta, affissando lo sguardo nel simbolo che sta per fregiare la vostra bandiera, vi sentirete rinfacciare gli animi contro ogni avversità e calamità, come le avete con fortitudine in tutti questi anni affrontate.

Non crediate alle voci che qualcuno ripeterà al vostro orecchio: che i militari, cioè, vogliono la guerra. Nessun militare, nessun comandante vuole la guerra: è una falsa accusa. Ma se giorno mai venisse che l'Italia chieda nuovamente ai suoi figli di difenderla, di difendere l'onore suo, tutti, militari e cittadini, tutti gli italiani faranno il loro dovere. Questo io penso e credo, questo — non ne dubito — voi pensate. E con questi sentimenti, con questa fede, lo vivete ad unirsi a me nel grido: Viva il Re! viva l'Italia! (Il grido prorompe da ogni cuore e si ripete).

« Ho l'onore — soggiunge — di appendere in nome del Re la Croce di guerra alla bandiera del Comune di Palma. »

E mentre le truppe stanno sempre sul rigido presentarmi, e la banda musicale intona l'inno reale, il generale Milanese allaccia con nastro tricolore la Croce di guerra all'asta. Le altre bandiere s'inclinano in alto d'omaggio.

### Il discorso

#### del dott. Cesari Bonomi

Parla quindi il dott. Cesari Bonomi, un mutilato di guerra, in nome dei combattenti. Con lirico volo, l'egregio dottore ricorda le origini di Palma — sorta per volontà di Venezia quale scorta e baluardo della gloriosa repubblica, Palma che per primi abitatori ebbe i 300 gastaldi del Villachiano ed i 500 archibugieri di Annibale del Vasto — Palma, la magnifica fortezza che resisté agli imperiali, ai conti di Gorizia, ai francesi anche allora maestri nel baratto.

Ricorda gli ottanta morti di guerra che onorano col loro sacrificio il Comune: sono ottanta fiamme spente alla vita, ma vive e perenni nei nostri cuori. Essi si sacrificarono per il più alto degli ideali: la Patria, e l'Italia fu vittoriosa per il loro sacrificio. Chi oserà spezzare le tavole del sacrificio? Chi oserà dire che essi non furono forti tra i forti? Chi oserà nel sudicio mercato delle scienze preferire i loro nomi, facendone turpe e laida pubblicità per le botteghe della viltà?

Mi sono domandato continua l'oratore, quando il mio cuore era stanco di amare anche coloro che si dovevano odiare, mi sono domandato frugando nel più profondo di me stesso se dobbiamo vivere per il passato o

per l'avvenire. Ed ecco: io credo che taluni, i veri artefici della più grande gloria nostra non possono più dimenticare e il dolore e l'amore che furono la comunione solenne tra i vivi ed i morti. Alcuni in quello che fecero e per quello che operarono, arrivarono all'ultimo limite della sublimazione e videro non la morte ma la vita, non l'odio ma l'amore. Molti oggi non sono più, ma tutta la luce è per coloro che mai più vedranno la luce di questo mondo. Quei morti sono più vivi dei viventi.

Per quei morti che non possiamo dimenticare, per quei morti che dobbiamo amare perché hanno dato per noi la vita, facciamo tutti giuramento solenne di lavorare oggi e sempre per la grandezza e prosperità della nostra Patria nostra, l'Italia. (Vivissimi applausi).

### Il discorso dell'on. Gasparotto

Benché visibilmente tuttora sofferse d'indisposizione, l'on. Gasparotto, salutato da lungo applauso che gli dice tutta la simpatia del popolo pronuncia eloquenti brevi parole.

Ben dovuto alla martire città, comincia, alla Veneta fortezza l'omaggio della Patria riconoscente.

Rileva che l'Italia attraverso forse la sua più triste ora, ma la supererà — perché la Patria non può perire, la Patria è eterna. La irrequietudine che turba ora il popolo, è dovuta alla guerra lunga e terribile: ma sarà vinta, e il popolo tutto, rinnovato nelle coscienze, riprenderà con ferma fede la sua ascesa. E allora i figli nostri, i cittadini della più grande Italia, benediranno a coloro che alla guerra parteciparono — e chiederanno conto a coloro che non vi hanno preso parte. E daranno perenne tributo di riconoscenza e di gloria ai primi.

Con ferma fede nella grandezza e prosperità della Patria, con fermo proposito di cooperarvi o combattenti, in alto i cuori e le bandiere! Viva la Patria! (Unanime il popolo fa eco al suo grido).

### Il discorso del sindaco

#### si apre la lapide ai morti

Parla quindi il sindaco signor Attilio De Lorenzi, che in nome dei cittadini dice la gratitudine e l'orgoglio di Palma nel vedere riconosciute dal Sovrano le sofferenze, i sacrifici lungamente durati. Che se ancora dopo quasi due anni, così poco si fece per sollevare la città, se le speranze non lungi dall'essere soddisfatte, non bisogna dimenticare che la guerra ha di tutte molte energie e che solo con tanto lavoro è dato di sostituirla.

Chiude questa prima parte del suo discorso ringraziando l'illustre generale gli altri ufficiali, l'on. Gasparotto, le rappresentanze tutte che vollero col loro intervento accrescere la solennità della cerimonia; e invitando a passare nell'atrio, per lo scoprimento della lapide.

Questo avviene al suono dell'inno gariboldino — ch'ebbe il suo pieno esaudimento con la cacciata dello straniero da tutte le terre d'Italia.

Il Sindaco soggiunge nobilissime parole, ai morti gloriosi, i cui nomi sono scolpiti sulla lapide, tributando nel nome santo d'Italia la riconoscenza di tutti i cittadini. Ed ha commoventi accenni per le madri, per le sorelle, per le spose dei caduti: pregate o dolenti, pregate per essi, pregate perché il loro sacrificio e il vostro dolore non sieno vani per la Patria nostra amatissima, per la nostra Italia!

E parole commoventi dice da ultimo il generale Milanese, rendendo anch'egli omaggio ai prodi che per l'Italia hanno sacrificato la vita. Il culto dei morti per la Patria non va dimenticato: esso sarà elemento di vita per noi, perché c'insegnerà la via del dovere. A qualunque partito apparteniate, o cittadini, voi sentirete che onorando questi gloriosi vostri morti, onorate la Patria.

Molti, fra i parenti dei caduti, che assistevano alla cerimonia, hanno le lagrime agli occhi alle parole dell'illustre generale, dette in tono paterno, cuore a cuore.

### CODROIPO

Fuochi solenni — Ieri proveniente da Fiesole è arrivata a Codroipo la compianta salma della signora Olga Cigaina Stradotto morta a soli 29 anni pochi giorni prima della nostra liberazione: il 24 ottobre 1918.

Alla stazione si trovavano moltissime signore e signori di Codroipo e dei dintorni, e tutto il paese di Gorizia dove la buona signora era venerata per le sue preclari doti di cuore e di intelligenza.

Moltissimi i fiori; abbiamo notato una quindicina di corone: il marito, il figlio, il fratello, la sorella, i cognati, la cognata, famiglia Pellizzoni, famiglia Tam, operale del setificio Stradotto, ecc. ecc.

Il corteo, imponentissimo, proseguì per il cimitero di Gorizia, dove la cara salma fu tumulata.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

### TARCENTO

## I furti al forte Bernadia 25 quintali di balistite sequestrati

(25.) Vi ho ieri telefonato del feroce fatto dai carabinieri di un carro con sopra nascosti nel fieno otto quintali di balistite. Il conducente del carro stesso certo Toni Tobia da Tarcento veniva tenuto arrestato.

Vennero qui ieri parecchi ufficiali dei carabinieri, e un maggiore di artiglieria i quali iniziarono le indagini del caso, e sequestrano ancora per quantità rilevante della balistite.

In casa di certo Alfonso Mazzoleni fu Pietro di anni 24 da Magnano se ne rinvennero ben 18 quintali.

Il Mazzoleni dichiarò che ve l'aveva portata certo Ottavio Mei di Giuseppe d'anni 19, il quale a sua volta disse d'averla acquistata per una lira al chilogramma dai soldati addetti alla guardia del forte della Bernadia, e che la rivendeva per lire cinque. Da notarsi che la balistite costa al Governo più di venti lire al chilogramma. Tutti furono arrestati, ed anche i soldati di guardia al forte che confessarono il furto. Circa 65 casse erano state manomesse, e dall'interno era stato asportato il pericoloso esplosivo.

Vennero anche perquisiti i locali della cooperativa del lavoro, ma senza risultato.

« Pare che vi siano altri responsabili, per cui le indagini delle autorità vanno ancora estendendosi.

### TRICESIMO

Fiera di uccelli. — Stamane, per iniziativa del Commissario Prefettizio, si sono riuniti nei locali del Comune diversi seguaci di S. Uberto per stabilire l'opportunità dell'istituzione di una fiera d'uccelli in questo capoluogo. E poiché la proposta ha incontrato il favore dei presenti che hanno accettato di costituirsi in Comitato per l'attuazione del progetto, possiamo avvertire che la prima Fiera avrà luogo verso la metà del prossimo settembre.

Festa di beneficenza. — Il Municipio, d'accordo con la Presidenza della Società Operaia, ha in animo di effettuare una pesca di beneficenza il cui profitto sarà diviso in parti uguali tra la Congregazione di Carità e la Società operaia di Tricesimo.

Le difficili condizioni attuali hanno reso molto scarso il concorso della Congregazione di Carità a sollievo dei poveri del Comune: mentre la Società Operaia, che ha già pronto ed istituito un nucleo di soci Volontari per la rinascita tanto desiderata del Corpo Filarmico, aspira ad ottenere i mezzi per l'acquisto degli strumenti.

Allo scopo di assicurare la completa riuscita della Pesca, il Commissario Prefettizio cav. Ragazzoni, e il Presidente della Società Operaia cav. Sbielzi si rivolgono fideli alle gentili signore del Comune le quali in tante altre occasioni hanno dato prova di sagace attività e buon volere, e fanno loro viva preghiera di volersi costituire in Comitato per l'esecuzione di questa nuova opera di filantropia.

Una riunione preliminare avrà luogo in Municipio il giorno di giovedì prossimo.

### MONTEBARS

Mortale disgrazia sul lavoro (Min) Ieri mattina accadde una grave disgrazia che rattristò questa pacifica popolazione e gettò nel lutto una famiglia.

Mentre l'operaio Ermacora Giuseppe lavorava con un altro operaio in una cava di ghiaia in località Prato avvenne un improvviso franamento del terreno sovrastante che investì e seppellì il povero Ermacora, mentre un masso solo colpiva alla nuca frantumandosi la scatola cranica. L'altro compagno, che s'avvide in tempo del pericolo si salvò miracolosamente.

Oggi furono qui le autorità per la rimozione del cadavere e permesso di seppellimento.

### TALMASSONS

Fratricida involontario a 8 anni

25. Nella quiete di una cameretta, mentre oggi il fratellino Attilio Turco di 6 anni, dormiva, Ermindo di 8 anni giocava con un moschetto austriaco. L'arma era carica, e l'inesperto ragazzino, fece funzionare il congegno di scatto esplodendo un colpo. Orribile fatalità, volle che il proiettile colpisse il piccolo Attilio, spaccandogli la testa.

Grida e pianti, fecero accorrere i famigliari. Il piccino non viveva più. Sul luogo furono subito chiamati il dottor Padovan ed il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano.

### MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite: 11-12-13-15-17-18 Gratuite per poveri tim. e gloriati-14 Udine via F. Cavallotti 8

## CRONACA CITTADINA

### Sistemazione dei servizi sanitari di condotta

All'on. Presidente del Fascio Sanitario della Provincia di Udine.

La sotto Commissione tecnico-legale del Consiglio Sanitario Provinciale per la valutazione delle condotte sanitarie agli effetti dello stipendio, dell'addizionale per poveri e dell'assegno per le funzioni di Ufficiale Sanitario in rapporto anche con le condizioni di luogo e di risorse professionali delle condotte medesime, si è da tempo pronunciata in merito con criteri di massima nettamente stabiliti e che fanno richiamo allo schema di capitolato di servizio approvato dal Consiglio Provinciale Sanitario e dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Sono stati esaminati sotto questo aspetto tutti i capitolati di servizio pervenuti fino ad oggi alla Prefettura, eccezione fatta per quelli veterinari causa le assenze del Veterinario Provinciale e del Presidente dell'Ordine dei Veterinari facenti parte della Sotto commissione di cui sopra.

I capitolati medici sui quali la Sotto Commissione si è pronunciata, sono quasi un centinaio, pochi quelli veterinari e circa settanta quelli ostetrici.

Questo lavoro preliminare dà modo alla G. P. A. di provvedere alla definitiva approvazione dei capitolati. E come era già preordinato la G. P. A. medesima, sul parere della Sotto commissione sopra indicata approverà di Ufficio i capitolati di servizio e le piante organiche dei sanitari per quei Comuni che finora non hanno provveduto in conformità delle disposizioni da tempo emanate dalla Prefettura.

Il lavoro quindi, ponderoso e non scevro di difficoltà da superare la questa così vasta provincia disorganizzata dalle conseguenze della guerra, può dirsi già portato a buon punto e continua il suo corso sempre più sollecito, spontaneamente e indipendentemente da qualsiasi eccitamento esterno, avendosi la piena consapevolezza della importanza dei servizi da sistemare nell'interesse del Comune, della popolazione e dello stesso personale sanitario.

Udine, 24 luglio 1920.

Il Medico Provinciale

A. Baldardi

### Nuovi lavori in Provincia

Ecco un nuovo elenco dei lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione:

Pordenone riattamento della selciato della via Vittorio Emanuele e di altre vie adiacenti L. 74.000.

Casazza della D. riatto abitazioni civili in via Stramaggiore L. 4.100.

Varmo riatto casa canonica del capoluogo L. 28.600.

Rivignano lavori suppletivi per completamento della sistemazione delle scuole Gragno L. 26.085,60.

Cassacco restauro della strada Martignacco-Collalto L. 40.000.

S. Giorgio della R. riatto Cimitero di Aurava L. 1.800.

Gemona completamento riatto scuole Comunali della frazione di Campi-Bassi L. 1.800.

Pasian Schiav. riatto strade, canali, acquedotto L. 50.500.

Osoppo riatto casa canonica Lire 12.100.

Gemona perizie riatto scuole arti e mestieri L. 57.500.

Camporotondo riatto Chiesa parrocchiale di Bressa L. 21.200.

Bicinicco riatto fabbricato di proprietà dell'Ospedale civile di Udine L. 19.500.

Talmassons riatto Municipio, cella mortuaria e casa di Ricovero di proprietà Comunale L. 11.600.

Segnacco riatto strada Segnacco-Fraelsacco L. 28.256,15.

Bertolo. Spurgo fossi strade lavada e Pozzocco-Villacaccia costruzione acciottolati, marciapiedi, cunette nell'interne abitato; demolizione poligoni sterpi e cunne Lire 247.000.

Il nuovo calmiero. — Da oggi, è andato in vigore il seguente calmiero dei generi di prima necessità:

Farinacci prezzi massimi al Kg. Farina di granoturco 1. 0.80 Pane a tessera forme grandi 0.90 piccole 1. Pasta 1.35 Riso comune 1.35 Riso 1. qualità 1.70.

Grassi Lardo americano L. 9.50 Strutto brasiliano 9.50 Olio di seme raffinato (fornito dal Consorzio Approvv.) al litro 9. Olio di oliva (c. s.) 13.

Pesce conservato Salmone-barattolo di grammi 600 L. 2.30.

Formaggi (forniti agli enti cooperativi) Formaggio canadese L. 13 Formaggio reggiano, parmigiano 12 Formaggio margarino 8.

Drogherie Zucchero a tessera L. 5.75 Zucchero di stato (saccharinato) 8.50 Zucchero raffinato 6.50 Caffè Santos crudo 18 Caffè Santos tostato 23.

Salumi Salame crespone L. 24 Salame nostrano 20 Vecchioni-Colechini 12 Mortadella 13.

Conserva Concentrato pomodoro L. 4 Salsa di pomodoro 2.50 - Latte L. 1.50

## Straziante caso a Godia

Uccide il fratello con una fucilata

Ieri mattina, verso le 9, una straziante disgrazia è avvenuta a Godia. In una delle prime case, vicino alla ancona, che si trova sul cricchio andando da Udine, abita la famiglia Zanzarola, composta dai genitori e da quattro figli.

Uno a nome Augusto d'anni 16, ritornò a casa dalla messa alle ore 9, e dovendo recarsi a lavorare, si recò in camera per mutarsi di veste. Quivi sul letto stava il fratello Lodovico d'anni 13, che pure lui era intento a vestirsi.

L'Augusto trovò appoggiata ad una sedia, la doppietta del padre, ch'egli credeva scarica. Per sfortuna era stata invece caricata dal padre la sera prima. Il giovanotto imbracciò il fucile dirigendolo verso il fratello con le canne rivolte però al pavimento. Non si sa come partì un colpo e per effetto della scarica le canne stesse mal tenute dall'Augusto si rialzarono. Il povero Lodovico fu colpito alla fronte, e cadde sul letto, con un grido.

Alla detonazione accorsero i genitori ed i fratelli, nelle braccia dei quali pochi momenti dopo spirava il Lodovico.

La scarica, essendo stata a bruciapelo, gli aveva spaccato il cranio, spruzzando fin sulle pareti sostanza cerebrale.

Il maresciallo dei carabinieri signor Banzi si recò sul luogo con alcuni militi per le pratiche di legge.

## Avviso ai signori Azionisti

della Banca del Friuli

Il R. D. 22 Aprile 1920 N. 496, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1. Maggio, stabilisce:

Per le Azioni al portatore emesse da Società Anonime e in accomandita per Azioni, esercenti l'industria del credito, dev'essere chiesta la conversione in titoli nominativi non oltre il 31 Luglio 1920.

Sulle Azioni al portatore delle quali non sia stata chiesta tale conversione alla data predetta non potranno essere pagati dividendi, interessi o premi. Gli enti emittenti che, contravverranno a tale divieto saranno passibili d'una multa pari al valore corrente del titolo o a venti volte il reddito corrisposto, se la somma così risultante superi il valore corrente del titolo stesso.

Agli effetti del disposto del citato R. D. i Sigg. Azionisti sono invitati a depositare — entro il 31 Luglio 1920 — presso la Sede centrale o presso una delle Filiali della Banca del Friuli i loro titoli al portatore ed i certificati provvisori rilasciati in occasione dell'avvenuto aumento di capitale, ritirando una ricevuta provvisoria da cambiarsi nel titolo nominativo.

A disposizione dei Sigg. Azionisti si troveranno, presso gli Stabilimenti della Banca, i formulari occorrenti per la conversione, che sarà effettuata gratuitamente.

La Banca del Friuli, declina qualsiasi responsabilità circa il mancato tramutamento in tempo utile da parte dei possessori di azioni al portatore.

## Il 4 Agosto 1920

avrà luogo in Roma, l'estrazione della Grande Lotteria Italiana con premi per l'ammontare in contanti di L. 500.000. Mezzo milione. Con una piccola spesa di Due Lire si può guadagnare oltre L. 300.000 ed altre somme sempre rilevanti. Riconfermiamo che la data suddetta del 4 Agosto 1920 è certa ed il pubblico può essere tranquillo.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti che si trovano in vendita in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto Uffici Postali e dove è esposto l'apposito avviso.

## GRANDE ARENA

VERONA

Dal 27 corr. al 15 Agosto

Rappr. delle grandiose Opere - Ballo

Mefistofele - Aida

Coi celebri artisti: De Angellis -

Perfille - Doici - Poli - Randaccio -

Zibetti - Sdacciati - Morellato - ecc.

M. Direttore: Cav. P. FABBRONI

2000 Esecutori

Nuova danza composta appositamente

dalla 1<sup>a</sup> Ballerina T. BATTAGGI

Il più imponente spettacolo del Mondo

Serie di rappres. 27, 29, 31 corr.:

1, 3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 14, 15, Agosto

dopo l'arrivo dei principali treni.



## Il disastro di Medenza Le provvidenze del Governo

interrogazione sui disastri di Medenza, il Ministro di Agricoltura, il Ministro di Guerra e il Ministro di Marina, hanno risposto all'on. Ciriani: Amministrazione della Guerra sempre interessata al massimo della sistemazione degli ingenti materiali di esplosivi residuati dalla guerra, che hanno costituito, e costituiscono ancora, un pericolo per la pubblica incolumità. In conseguenza l'armistizio si è adoperato ad eliminare per ogni possibile, i pericoli derivanti dagli ingenti ammassamenti di esplosivi fra di loro incompatibili, cercando di evolverli in dispersione e sottrazione in luoghi sicuri, e di ricuperare i materiali in buona parte recuperabili e utilizzabili per le industrie e l'agricoltura.

Il lavoro di riordinamento, tutto ciò che è ormai a buon punto, ma che non è ancora terminato, non ostante la volontà e l'attività dimostrata dall'Amministrazione, di cui tutti sono più celeri tali lavori, visto che gli spostamenti di cui trattasi sono in ingenti trasporti per via, per via ordinaria, marittima, e per via aerea.

Le difficoltà sono aumentate e continuano a sorgere sempre e da parte di enti e di persone, per cui si vorrebbero, e giustamente, far allontanare gli esplosivi da luoghi, dai monumenti nazionali, dai luoghi di villeggiatura e da altri.

La naturale esistenza dell'opinione di distruggere gli esplosivi di ogni specie, ma, anche quando dalla considerazione che i materiali costituiscono un ingente pericolo, che può proficuamente essere eliminato, sta il fatto che le distruzioni, che si fanno, sono di tempo e di denaro, poiché possono effettuarsi nelle vicinanze dei centri abitati, e spesso nelle campagne ad immediata distanza dei depositi, e debbono essere eseguite a piccoli lotti, per via aerea, o per immersione in acqua marina o lagustica. Ciò non ostante, sono già stati distrutti circa 10.000 bombe a liquido speciali, 10.000 bombe a mano e da fucile, 50 milioni di cartucce, 6 milioni di razzi, 2 milioni di artigli vari.

Altre si è dato forte incremento alle distruzioni, sia dirette sia per mezzo di appositi consorzi, sia per mezzo di tonnellate sono state alle-

ate la necessità di raccogliere ingenti quantitativi di proiettili e munizioni nella già zona di combattimento, è impossibile evitare ulteriori ammassamenti di munizioni, poiché i materiali esplosivi così raccolti debbono essere sempre riuniti in appositi depositi, per la loro sicura sorveglianza e per lo scaricamento.

Nello stabilire le località per tali depositi di concentramento, l'Amministrazione militare è partita sempre dal concetto di scegliere quelle che presentino minor pericolo per l'incolumità pubblica. Collocazione si è fatta opportuna rappresentando che i materiali sono stati verificati in appositi depositi, e che in tutti i casi sono stati in genere meno gravi, e meno frequenti di quelli analoghi verificatisi all'estero. Il Ministero della Guerra continuerà in ogni modo a far intensificare la sorveglianza e allontanare sempre più i depositi dai centri abitati; e nutre fiducia che le disposizioni adottate specie se confortate dalle esortazioni delle varie autorità civili e degli On. Deputati, avranno a ricondurre negli animi impressionati la calma necessaria.

Si aggiunge che sono in corso importanti accertamenti, in base ai quali deciderà circa i risarcimenti per danni alle cose ed alle persone. In tutti i casi saranno concesse, da parte delle dipendenze all'autorità del Genio, le somme di denaro per la loro conservazione.

Operazioni sul cuore

Il Chirurgo, congratulazioni ed auguri di vedere coronata la sua opera.

Il Chirurgo, congratulazioni ed auguri di vedere coronata la sua opera.

Il Chirurgo, congratulazioni ed auguri di vedere coronata la sua opera.

Il Chirurgo, congratulazioni ed auguri di vedere coronata la sua opera.

Il Chirurgo, congratulazioni ed auguri di vedere coronata la sua opera.

## Gli edili abbandonano il lavoro

Né le trattative fra operai e imprenditori, né l'invito dei provvisori a questi ottenere la soluzione della vertenza sorta fra gli edili per inosservanza contrattuali da parte di alcuni imprenditori. Tra le condizioni accettate nell'ultima contratto di lavoro, non ultimo era il pagamento degli arretrati. In gran parte furono pagati ma talune Ditte non fecero, adducendo per scusa a tale loro inadempienza, il fatto che il governo non paga loro l'importo di lavori eseguiti.

Taluni imprenditori dicono infatti: «Ma io non posso pagare i miei operai, se i lavori che faccio non mi vengono pagati.»

Questo stato di cose ha portato allo sciopero degli edili, iniziatisi stamane e decisi in una riunione tenutasi ieri alle 9, presso la Camera del Lavoro.

Le squadre operaie, questa mattina erano al loro posto, molti non sapendo ancora della decisione presa ma alle otto, invece di riprendere il consueto lavoro, a frotte, i lavoratori s'avviarono alla Camera del Lavoro.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con vivo piacere che alla R. Scuola Superiore di commercio in Venezia si è ieri laureato in scienze economiche, con pieni voti, il rag. Elio Miotto figlio del cav. Giovanni direttore della Banca del Friuli.

Come il bravo giovane, si è assai

abituato nei pressi dell'arsenale è stato grandissimo, molti sono fuggiti dalle loro case ignudi. Cordoni di trappa e di guardie regie trattenevano la folla che attratta dalle fiamme altissime si riversava verso l'arsenale. Finora non si segnalano vittime.

Cinque capanne distrutte.

26 (per telefono) — L'inchiesta in corso, non ha potuto stabilire le vere cause dell'incendio. Pare però ormai accertato che trattasi di cause accidentali, e probabilmente per un corto circuito.

Il danno è rilevante, ma anche quello non si è potuto fino al momento che vi telefonano precisare. Andarono distrutti completamente cinque capannoni del vecchio arsenale, mentre l'arsenale nuovo non ebbe a soffrire danno.

Stamane ogni pericolo era scongiurato, e una folla enorme si era radunata davanti al luogo del disastro.

La Vittoria di un italiano ad Anversa

ANVERSA 25. L'aviatore italiano Stoppani, pilotando un apparecchio Ansaldo, ha vinto oggi la corsa di velocità nella categoria degli apparecchi a due posti, contro apparecchi francesi ed inglesi. La vittoria italiana è stata festeggiatissima.

Manovre oscure

ROMA 25. — Con una perfidia che non può essere abbastanza deplo- rata si persiste nel diffondere notizie allarmiste, dirette a deprimere il credito pubblico e a turbare i mercati finanziari. Tra l'altro un giornale di Napoli pubblicava ieri che il ministro del tesoro intende di sporre entro tre giorni la stampigliatura di tutti i biglietti di banca deprezzandoli del 20 per cento. La notizia, a parte l'evidente absurdità è completamente fantastica.

La Germania vuol mantenersi neutrale

BERLINO 25. In una nota ufficiosa è detto che poiché la Germania e la Russia non appartengono alla società delle nazioni, il governo tedesco manterrà la sua neutralità nel conflitto russo polacco in base ai principi generali del diritto delle genti. La nota fa inoltre osservare che non si può esigere dalla Germania l'invio in Polonia delle armi che devono essere consegnate agli alleati per essere distrutte, e rileva che nel trattato di pace è previsto il trasporto di truppe alleate attraverso la Germania soltanto per assicurare l'esecuzione del trattato medesimo.

distinto, si da meritarsi la medaglia d'argento al valore militare per l'eroica difesa d'una posizione, da lui ad ogni costo tenuta, così nello studio, e nella vita, egli si prepara a conquistarsi quel posto ambito, auspicato dagli amici.

A lui, i più vivi auguri, all'egregio direttore della Banca del Friuli le nostre congratulazioni.

Teatro Sociale

«Malia» il dramma in 3 atti di Capuana rappresentato sabato sera dalla compagnia siciliana «Giovanni Grasso (junior)» ha ottenuto un buon successo.

In questo caratteristico lavoro della vita siciliana la signora Braggia che sosteneva la difficile e faticosa parte principale suscitò entusiastici applausi da parte del numeroso pubblico.

Giovanni Grasso, G. Trovato e C. Russo meritano essi pure speciale menzione. Essi, unitamente a tutti gli altri bravi artisti, furono festeggiatissimi alla fine di ogni atto con numerose chiamate.

Ieri sera abbiamo sentito «Amori rustici» di A. Serra con esito felicissimo.

Il Grasso, ottimo interprete di questo dramma campestre, fu magnificamente coadiuvato da tutti gli altri artisti indistintamente i quali hanno confermato il loro buon affiatamento meritandosi ripetuti applausi ad ogni atto.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Questa sera alle 21.15, l'attesa novità: «Sua Eccellenza» commedia in 3 atti di N. Martoglio. C. Gr.

Ringraziamento

La Famiglia Gremese e parenti profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla Salma del loro adorato

Walter

porgono a tutti il ringraziamento del cuore.

Udine, 24 Luglio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI Magazzinetta anche interno per deposito generi Alimentari - Offerta 4051 Unione Pubblicità Italiana Udine.

BOTTIGLIE VUOTE, fiaschi, rotami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombric - I Friesio - Telefono Interurbano 11-54.

UFFICIO TECNICO DELLE STIME

Via Treppo N. 14 B. - UDINE

Stime razionali dei fabbricati e terreni inventari, misurazioni di precisioni, divisioni di patrimoni, impianti e sistemazione di contabilità rurali. Operazioni catastali, progetti e preventivi gratuiti nei casi, che venga affidata a direzione dei lavori. Dispone del personale tecnico in materia di tassa SPIVACH FRIULANO

Perito agrimensore agronomo

OLIO OLIVA finissimo garantito - latt. kg. 4.500 lire 90 pacco postale metà anticipato. Ditta Guido G. g. g. - Via Coluccio Salutati Firenze.

PER FAMIGLIE liquidanti 400 quintali vino Modenese 10 gradi L. 1,90 - Manzano Magazzini Pittoritto. Via Cernaia Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 50 litri in qualunque condizione acquistati. Adriano Tamburini, Udine Viale Duodo N. 34.

VENDESI grande armadione smontabile utile per Alberghi. Rivolgarsi Stefani - Bar al Giardino - Piazza Umberto I.

VENTENNE serio offresi a serie Ditta come magazziniere spedizioniere Scrivere 3998 Unione Pubblicità Italiana Udine.

CERCASI abilissimo direttore contabile gestione avviatissima modernissima Fornaci Hofpan laterizi in Benevento conoscere lunga pratica lavorazione con macchinari Buller e a mano. Inviando referenze certificate società anonima S. Vito - Benevento. Stipendio trattarsi dopo prova, disposto concedere interessamento utili.

CERCO studente pratico insegnamento classi tecniche. Scrivere o rivolgersi Agenzia Assicurazioni Enrico Loi Via Giovanni d'Udine 16.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

PREPARATE

nella Far. Reale Planeri e Mauro Padova

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impegno ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risentiti intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono in più svariata sorta di acque saline. Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2,20 la scatola di 30 pillole e L. 3,50 la scatola a 60 pillole - Tassa bolle compresa.

# ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poggio)

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - Spoleto  
Premiato stabilimento fondato nel 1880, unico specialista per  
SEMI-BACCHI per ESTATE  
L'allevamento giovorvi 5  
facile dura solo estate 2  
produce ottimi bozzoli utili  
utilizzando la foglia avanzata  
quella nuova.  
IL SEME E' PRONTO  
L. 42.100  
Si comprano bozzoli - Si spediscono stampe

FANGHI BAGNI TERMALI  
Abano (Padova)  
Sorgete Montifrone  
Stabilimento Hotel Due Torri  
Aperto tutto l'anno  
Onnibus Stazione ferroviaria Abano  
Conduttore Adolfo Zanini

Magazzini Manifatture  
RECCARDINI e PICCININI  
Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 1-19  
Grande scelta in tutti gli articoli  
Prezzi fissi irriducibili  
Laboratorio di biancheria  
per Corredi personali e da Casa

Distilleria COLITTI  
UDINE - Via cussignacco - UDINE  
SCIROPPI LIQUORI  
Doppio Bitter - amarissimo (per americano)  
Specialità Lastre - Fernet (imitazione) tamarindo (lavorazione del frutto)  
Sempre disponibile Glucosio

Anche nella corrente campagna bacologica malgrado la stagione avversa  
"L'incrocio Speciale Dorato Tonello"  
ha trionfato su tutti gli altri incroci  
Sollecitare le prenotazioni per la Ventura Campagna rivolgendosi alla  
Sede centrale dello Stabilimento Bacologico cav. CARLO TONELLO  
TREVISO - Sobborgo Cavour

FOSFOIDARSENIO CALOSI  
Primo Biontente italiano  
Raccomandato: nel Linfatismo, erofolosi, Ben mutismo  
Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico  
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI  
Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze  
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti  
Medicinali - Via Carducci N. 1 Udine

Banca Commerciale Italiana  
Capitale Soc. L. 260.000.000 - Riserve L. 150.000.000  
Direzione Centrale MILANO  
SUCCURSALE DI UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 31 MAGGIO 1920  
Capitale sottoscritto e versato L. 260.000.000  
Riserva ordinaria e straordinaria L. 130.000.000  
Fondo di previdenza del Personale L. 29.318.084.89  
Depositi in conto Corrente e Buoni Fruttiferi L. 667.289.029.07  
Corrispondenti - Saldi Creditori L. 3.592.072.319.51  
Numerario in Cassa L. 227.233.476.97  
Portafoglio e Buoni dal Tesoro L. 2.337.150.015.16  
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecipazioni L. 2.828.343.401.51

AMERICAN DENTIST  
L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema  
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro  
Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni  
Dentiere senza palato  
Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione  
UDINE - Via Mercatovecchio 41 p.p. - UDINE  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenico Del Bianco dirett. respons. Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio



# Esercenti della Carnia e del Friuli visitate il FORTE DEPOSITO

di Vermouth di Torino qualità superiore di Marsala Grignano

**PREZZI OTTIMI**

**Liquori - Sciroppi - Grappa**

**Concentrato Pomodoro marca Ercole**

**SCARPA ALCESTE Chiavris 26 (di fronte al Molino Coiutti) UDINE**

## CANILE FRIULI

Vicolo Lungo N. 11 - UDINE

**CASA D'ALLEVAMENTO e COMMERCIO**

cani poliziotti delle razze più nobili.

Scuola d'addestramento cani da caccia, guardia,

difesa personale e polizia.

**Sempre disponibili Cuccioli - Cuccioloni - Adulti**

**Compra - Vendita - Cambi - Pensioni**

**Il canile merita d'esser visitato**

Vendita con fotografia - Specialità trattamento per cani a pensione

## Motociclette e Biciette inglesi

**B. S. A.**

**Modello 1920 ::::**

**Pronta consegna**

Incaricato della Vendita per Udine e Provincia il Sig. **Attilio De Franceschi**

Armeria, Via Cavour, Udine - Modelli visibili nel suddetto negozio

## Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera* -  
*La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Reslo*  
*del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali  
d'Italia si ricevono presso la

**UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**

Filiale in Udine - Via Manin N. 8